

ItaliaOggi anticipa il decreto alla firma di Mario Monti che blocca le buste paga per il 2013 e il 2014

Aumenti congelati agli statali

Niente aumenti di stipendio agli statali anche per il 2013 e il 2014. A disporre la proroga del blocco dei contratti è un decreto che i ministri della Funzione pubblica e dell'Economia porteranno nei prossimi giorni alla firma del premier Monti. Vista la situazione del bilancio dello stato, non ci sarebbero le condizioni per far fronte a un aumento di stipendio per 3 milioni di dipendenti pubblici.

Ricciardi a pagina 35

Ecco il decreto che Monti firmerà prima di lasciare il governo. Economia: atto dovuto

Statali a digiuno fino al 2014

Nessun aumento anche per la scuola. Nuova inflazione

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Dalle parti di via XX Settembre, dove il decreto è stato lavorato in tandem con i tecnici del ministro della Funzione pubblica, **Filippo Patroni Griffi**, spiegano che si tratta di un atto dovuto. Vista la situazione del bilancio dello stato, non ci sarebbero le condizioni per far fronte a un aumento di stipendio in sede di rinnovo contrattuale per i 3 milioni di dipendenti pubblici. Il decreto che sarà nei prossimi giorni alla firma del premier **Mario Monti**, su proposta di Patroni Griffi e del ministro dell'economia, **Vittorio Grilli**, è dunque solo un mettere nero su bianco un blocco dei contratti che era nell'aria già ai tempi dell'approvazione della legge di Stabilità. E su cui nessuno, neanche un esecutivo di centrosinistra, potrebbe fare diversamente. Il provvedimento, che *ItaliaOggi* ha letto, recita che «non si dà luogo, senza possibilità di recupero, alle procedure contrattuali e negoziali ricadenti negli anni 2013-2014 del per-

sonale dipendente dalle amministrazioni pubbliche così come individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n. 196 e successive modificazioni». Nel novero del blocco contrattuale ricade dunque la scuola, che con il suo milione di lavoratori è il settore più corposo dell'intero pubblico impiego. La proroga comporta anche per il 2013

il blocco degli scatti di anzianità docenti, ausiliari e amministrativi, che per gli anni passati sono stati recuperati in sede negoziale tra governo e sindacati.

«Per il medesimo personale non si dà luogo, senza possibilità di recupero, al riconoscimento degli incrementi contrattuali eventual-

mente previsti a decorrere dall'anno 2011». Ma non è finita, per gli anni 2013 e 2014 non ci sarà neanche la corresponsione dell'indenni-

tà di vacanza contrattuale:

«In deroga alle previsioni di cui all'articolo 47 bis, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165 e

suc-

cessive modificazioni, e all'articolo 2, comma 35 della legge 22 dicembre 2008, n. 303, per gli anni 2013 e 2014 non si dà luogo, senza possibilità di recupero, al riconoscimento di incrementi a titolo di indennità di vacanza contrattuale che continua a essere corrisposta nelle misure di cui all'articolo 9, comma 17, secondo periodo, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78/2010.

L'indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio contrattuale 2015-2017 è calcolata secondo le modalità e i parametri individuati dai protocolli e dalla normativa vigenti in materia». Ci sarà infatti un nuovo meccanismo per individuare anche l'inflazione da recuperare, avendo mandato in soffitta il parametro europeo dell'Ipca.

—©Riproduzione riservata—■